

L'INTERVISTA

# Clini: «L'Ilva non chiuderà Tra otto giorni l'ok del ministero»

ooo Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è uno degli attori più determinanti dell'intera vicenda legata all'Ilva di Taranto. In queste ore è al lavoro per la chiusura della nuova Aia, l'Autorizzazione di impatto ambientale che detterà le nuove regole a cui si dovrà attenere l'azienda. Ma nel frattempo la Magistratura stringe i tempi e chiede l'avvio dello spegnimento degli impianti.

**Quella della nuova Aia, ministro, sembra una corsa contro il tempo. Facciamo chiarezza: a che punto siete?**

Alla stretta finale. Il documento tecnico dovrebbe essere chiuso l'11 ottobre, giovedì. La conferenza dei servizi, a cui partecipano le amministrazioni locali, è l'ultimo passaggio. L'Aia arriverà il 17 ottobre.

**Quali sono le novità che leggeremo nella nuova Aia?**

Per l'Autorizzazione vengono assunti come obiettivi ambientali e come tecnologie per raggiungerli quelli indicati dalla Commissione europea con una decisione del 29 febbraio 2012. Si tratta di vere e proprie prescrizioni, che identificano le migliori tecnologie disponibili da usare negli impianti siderurgici europei. L'Europa ci chiede di applicarle entro il 2016. Con l'Ilva applicheremo con quattro anni di anticipo uno standard europeo nuovo.

**Nel merito, di che si tratta?**

Dell'individuazione di tecnologie impegnative dal punto di vista tecnico, perché richiedono una gestio-

ne complessa degli impianti e anche la sostituzione di alcuni impianti. E impegnative anche finanziariamente: queste tecnologie richiedono investimenti importanti.

**Lei dunque non farà sconti all'azienda, da quello che sembra. L'azienda si atterrà a queste prescrizioni? Farà questi investimenti?**

Guardi, da quando è stato nominato presidente Bruno Ferrante l'azienda ha sempre collaborato. Le prescrizioni che sono state messe a punto sono state verificate con l'impresa. Il lavoro che abbiamo fatto non è di un gruppo di burocrati chiusi in una stanza. Il rapporto tra ministero e impresa è radicalmente diverso da com'era prima.

**Un esempio di questa diversità?**

Quando sono diventato Ministro e ho preso in mano il rapporto con l'Ilva, mi sono trovato a dover affrontare un numero importante di contenziosi tra Ilva e Ministero. Quando si è passati alla gestione Ferrante gli ho detto: «dovete ritirare tutti i contenziosi contro il ministero». E lo ha fatto. L'atteggiamento dell'impresa è cambiato.

**E l'atteggiamento della Magistratura? Mancano poco meno di dieci giorni alla concessione dell'Aia, ma secondo la Procura lo spegnimento deve iniziare prima, entro quattro giorni, ormai. Che succede se l'Aia arriva ad impianti già in spegnimento?**

Per spegnere un impianto come un altoforno ci vogliono dalle due alle otto settimane. Quindi in ogni caso

l'Aia non arriverà a impianti spenti, ma prima. Non mi pare che le priorità indicate dalla Procura per l'avvio dello spegnimento compromettano la possibilità che l'Aia diventi efficace subito dopo la sua approvazione. **Nessun contrasto con la Magistratura?**

Sia chiara una cosa, una volta per tutte: abbiamo riaperto l'Aia lo scorso 7 marzo. Prima delle azioni della Procura della Repubblica. Prima del Gip. Questo testimonia che non c'è conflitto, l'obiettivo è comune. Ed è dopo la decisione del Gip ho chiesto che fossero considerate quelle prescrizioni nella nuova Aia. Stiamo lavorando per la stessa cosa.

**Nessun corto circuito, allora? Se nelle prossime ore inizierà lo spegnimento questo non vanificherà la possibilità di applicare la nuova Aia?**

Lo spegnimento di alcune parti dell'impianto è necessario. Ma può essere pericoloso se fatto in tempi sbagliati. E se anche dovesse iniziare sono fiducioso che poi le due strade possano convergere.

**Quanto le pesa l'accusa dei movimenti ambientalisti di essere "Il ministro dell'Industria" e non dell'ambiente?**

Sono sorpreso, mi sembra una polemica frutto del nostro provincialismo. Il Ministro dell'Ambiente non deve essere il ministro dei no, che si mette di traverso alle politiche industriali. Deve essere il ministro dello sviluppo sostenibile. E su Taranto, è questo che stiamo facendo.

**PAOLA NATALICCHIO**

ooo  
«Giovedì 11 ottobre  
sarà già chiuso  
il documento tecnico»

ooo  
«È giusto spegnere  
alcuni impianti,  
ma nei tempi corretti»